



## GIANNA GIACHETTI

### «Un rapporto speciale coi grandi fiorentini»

di TITTI GIULIANI FOTI

«IL MIO RAPPORTO coi grandi fiorentini? Intenso con alcuni, di sfuggita con altri. Potrei parlarti di Piero Tosi, di Alfredo Bianchini, della mia cara Nora Ricci e di Paolo Poli che per me sono stati dei veri riferimenti. E mentre non ho avuto la fortuna di lavorare con Franco Zeffirelli ho avuto quella di recitare con Giorgio Albertazzi in uno dei massimi capolavori della letteratura russa, L'idiota di Dostoevskij». Gianna Giachetti: una macchina da guerra e da palcoscenico come poche. Gli occhi azzurro cielo, i capelli cortissimi alla faccia dell'età di cui se ne frega altamente. Nata nel 1935, con un certo coraggio per il suo tempo, si trasferisce a Roma per frequentare i corsi di recitazione all'Accademia d'arte drammatica, fino a diplomarsi nel 1956, quando inizia a recitare in teatro e in cinema. Anche oggi - ore 15:45 - sarà in scena alla Pergola con

«Il berretto a sonagli» di Pirandello, regia di Sebastiano Lo Monaco che è anche il protagonista.

**Signora Giachetti era nel piccolo schermo quando le donne erano quasi tabù: che ne dice?**

«Già. Ho iniziato alla Rai dalla fine degli anni '50, ho lavorato anche in vari sceneggiati come li chiamavano allora. Ma erano a tutti effetti spettacoli di prosa in televisione molto seguiti e avevano un grande successo, anche perchè la Rai proponeva autori veri, e la qualità era alta. Nessuno si improvvisava».

**Una vitalità in scena che le invidiano anche le attrici più giovani.**

«Ma davvero? Io mi considero una contadina snob: all'epoca ammiravo Giorgio Strehler ma non speravo in lui. Sapevo che fra noi ci sarebbe stato un grande divario. Bolognini mi voleva, ma ho dovuto dire o no a molti film per gli impegni di teatro. Nel cinema mi sono trovata molto bene

con il mio caro Ugo Chiti, coi fratelli Frazzi, con Alessandro Benvenuti, il caro Leonardo Pieraccioni e anche con Francesco Nuti che ho nel cuore. Insomma: sono sempre andata più d'accordo coi toscani».

**Anche se adesso condivide un grande successo in teatro con un siciliano come Lo Monaco...**

«Guarda che toscani e siciliani sono molto simili: Sebastiano e io andiamo d'amore e d'accordo. Per me è una gioia e una soddisfazione stare sul palcoscenico con un grande professionista come lui. E aggiungo: non si finisce mai di imparare».

**Quali progetti ha per il futuro?**

«Il primo è quello di portare in più teatri possibile "Il berretto a sonagli", visto che nel 2017 sono i 150 anni dalla nascita di Pirandello: voglio proprio vedere se non si trovano altre piazze oltre a quelle già programmate. Sono pronta a salire sulle barricate per il teatro. Perchè ragazzi, la vita passa tutta da qui».



La forza di un'artista  
In scena anche oggi  
pomeriggio alla Pergola  
con un successo come  
«Il berretto a sonagli»